

PAROLE EDUCATE REPUBBLICA DI SAN MARINO

Il 7 maggio è stata emessa una serie filatelica che le Poste di San Marino ha intitolato “Parole educate” composta da quattro valori (emessi anche in foglietti da 12 francobolli): semplici termini gentili come “scusa” il valore da €. 0,25; “per favore” il valore da €. 0,40; “permesso” il valore da €. 1,10; “grazie” il valore di €. 2,90. “per incoraggiare comportamenti improntati alla gratitudine e alla riconoscenza da tenere nel rispetto di tutti e favorire la convivenza pacifica e l’armonia tra i popoli”. Il grafico ha proposto stili differenti, alternando forme di lettere diverse; rappresentano il punto d’arrivo di una ricerca stilistica che attinge da diverse fonti per collocazione geografica e temporale.

Noi riteniamo che “l’ispirazione” sia venuta anche da Papa Francesco che in più occasioni ha ribadito come queste semplici parole “**Permesso, grazie, scusa**” siano alla base dell’armonia della famiglia: “un piccolo segreto di armonia tra coniugi e generazioni nelle famiglie”. Chiediamo “permesso” per non essere invadenti; diciamo “grazie” per l’amore, quante volte al giorno dici grazie a tua moglie e tu a tuo marito, quanti giorni passano senza dire grazie?; e l’ultima, “scusa”: tutti sbagliamo e a volte qualcuno si offende nella famiglia e nel matrimonio, e alcune volte volano i piatti, si dicono parole forti, ma il mio consiglio è non finire la giornata senza fare la pace, la pace si rifà ogni giorno in famiglia, e chiedendo scusa si ricomincia di nuovo”. (Giornata della famiglia 26-27 ottobre 2013). Concetti ribaditi in diverse occasioni anche richiamando il “per piacere”...e ripresi nella “ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO (Dato a Roma, presso San Pietro, nel Giubileo Straordinario della Misericordia, il 19 marzo, solennità di San Giuseppe, dell’anno 2016).

In particolare nel capitolo 133): *Amore che si manifesta e cresce. L’amore di amicizia unifica tutti gli aspetti della vita matrimoniale e aiuta i membri della famiglia ad andare avanti in tutte le sue fasi. Perciò i gesti che esprimono tale amore devono essere costantemente coltivati, senza avarizia, ricchi di parole generose. Nella famiglia «è necessario usare tre parole. Vorrei ripeterlo. Tre parole: permesso, grazie, scusa. Tre parole chiave!» «Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede “permesso”, quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire “grazie”, e quando in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere “scusa”, in quella famiglia c’è pace e c’è gioia». Non siamo avari nell’utilizzare queste parole,*

siamo generosi nel ripeterle giorno dopo giorno, perché «alcuni silenzi pesano, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra padri e figli, tra fratelli». Invece le parole

adatte, dette al momento giusto, proteggono e alimentano l’amore giorno dopo giorno.

